

Mozione n. 3

presentata in data 30 ottobre 2025

a iniziativa della Consiglieria Ruggeri

Riconoscimento dello Stato di Palestina e impegno della Giunta Regionale delle Marche per l'interruzione dei rapporti istituzionali, culturali ed economici con organismi ufficiali israeliani, subordinatamente al pieno adempimento del diritto internazionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- Il conflitto israelo-palestinese rappresenta uno dei focolai di crisi più duraturi e complessi della storia contemporanea, con un impatto devastante sulla popolazione civile e sulla stabilità internazionale.
- L'Assemblea legislativa regionale delle Marche con la risoluzione approvata nella seduta del 31 ottobre 2023 ha condannato senza riserve l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, impegnando la Giunta regionale a sollecitare le Autorità competenti nazionali a svolgere ogni più opportuna azione tesa, tra i vari impegni, all'attuazione della risoluzione dell'ONU di due paesi due Stati e a chiedere che Israele rispettasse il diritto internazionale nella sua azione militare all'interno del territorio di Gaza.

RILEVATO CHE

- Le manovre militari intraprese in seguito all'attentato terroristico di Hamas del 7 ottobre dal governo israeliano nella Striscia di Gaza si sono dimostrate tragicamente sproporzionate, provocando un bilancio di decine di migliaia di vittime, in maggioranza civili. Tali azioni sono state definite genocide nel rapporto pubblicato il 16 settembre 2025 dalla *Commissione internazionale indipendente delle Nazioni Unite d'inchiesta sul territorio palestinese occupato, compresa Gerusalemme Est, e Israele*, che nelle conclusioni al punto 252 riporta: *"The Commission concludes on reasonable grounds that the Israeli authorities and Israeli security forces have committed and are continuing to commit the following actus reus of genocide against the Palestinians in the Gaza Strip, namely (i) killing members of the group; (ii) causing serious bodily or mental harm to members of the group; (iii) deliberately inflicting on the group conditions of life calculated to bring about its physical destruction in whole or in part; and (iv) imposing measures intended to prevent births within the group."* (*La Commissione conclude, sulla base di motivi ragionevoli, che le autorità israeliane e le forze di sicurezza israeliane hanno commesso e continuano a commettere i seguenti atti di genocidio nei confronti dei palestinesi nella Striscia di Gaza, ovvero (i) uccidere membri del gruppo; (ii) causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; (iii) l'imposizione al gruppo di condizioni di vita volte a provocarne la distruzione fisica, totale o parziale; e (iv) l'imposizione di misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo.*).
- Il perdurare dell'occupazione militare israeliana dei Territori Palestinesi e i piani di espansione degli insediamenti nella Cisgiordania sono stati oggetto di ripetute condanne da parte dell'ONU, dell'Unione Europea e di numerosi governi, in quanto grave minaccia alla possibilità di raggiungere effettivamente e stabilmente la pace.
- La risoluzione approvata dal Parlamento europeo in data 11 settembre 2025 ha stigmatizzato le violazioni sistematiche dei diritti umani a Gaza. Il documento ha ribadito con forza la necessità urgente di un'interruzione delle ostilità che sia immediata e stabile nel tempo, affermando altresì che *"la creazione di uno Stato palestinese rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere la pace e rafforzare la sicurezza dello Stato di Israele"*, sottolineando che *"questo è il percorso diplomatico più efficace verso la normalizzazione*

regionale e il conseguimento di una pace duratura". Inoltre, la stessa risoluzione al punto 32 invita "l'UE a sfruttare appieno la propria influenza per prevenire altri ostacoli alla soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati, in particolare intensificando le misure contro i coloni violenti in Cisgiordania e garantendo che il proprio approccio ai prodotti degli insediamenti sia pienamente conforme all'ordinamento giuridico dell'UE e agli obblighi internazionali".

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- La soluzione universalmente riconosciuta dalla Comunità Internazionale, comprese le Nazioni Unite e l'Unione Europea, è quella dei "due popoli, due Stati", basata sulle linee di confine del 1967, con Gerusalemme come capitale condivisa e con uno Stato di Palestina democratico, contiguo e sovrano che coesista pacificamente accanto allo Stato di Israele.
- Sono ormai 157 su 193 gli Stati membri delle Nazioni Unite che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina.
- Il riconoscimento formale della Palestina avvenuto nel corso dell'ultimo anno da parte di Paesi come Messico, Canada e Australia, tutti appartenenti al G20, e successivamente anche di Regno Unito e Francia, queste ultime due nazioni entrambe membri permanenti nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è un atto politico che rafforza la prospettiva di parità tra le parti, sostiene le forze moderate palestinesi e contribuisce a rendere la soluzione a due Stati irreversibile.
- Una pace stabile e la realizzazione della visione "due popoli, due Stati" sono impraticabili se non si procede con il riconoscimento preventivo dello Stato di Palestina, conferendogli lo status di soggetto politico e giuridico di uguale dignità.

PRESO ATTO INOLTRE CHE

- Il rispetto del diritto internazionale umanitario, dei diritti umani e delle Convenzioni di Ginevra costituiscono obbligo vincolante per tutte le istituzioni pubbliche, incluse quelle regionali, e la Costituzione italiana, all'Art. 11, sancisce che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di offesa alla libertà degli altri popoli.
- La società civile marchigiana, attraverso una vasta mobilitazione - che ha sostenuto tra le diverse iniziative anche la missione della *Global Sumud Flotilla*, una delle più grandi e ambiziose missioni civili mai organizzate, pacifica e non violenta, che ha coinvolto delegazioni di attivisti e volontari di oltre 44 Paesi, con l'obiettivo di aprire un corridoio umanitario permanente, fornendo aiuti vitali alla popolazione palestinese deliberatamente affamata dall'assedio israeliano, e che è stata oggetto di atti di pirateria internazionale venendo illegittimamente fermata in acque internazionali dall'esercito israeliano - ha avanzato una chiara richiesta alla Regione: interrompere qualsiasi forma di cooperazione militare con lo Stato di Israele, incoraggiando parallelamente il riconoscimento dello Stato di Palestina.
- Mantenere in atto relazioni di natura istituzionale, culturale o economica con organismi ufficiali israeliani in questo frangente sarebbe in contrasto con l'imperativo che grava sulle istituzioni pubbliche: quello di allineare ogni propria azione all'osservanza del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali.
- Il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha presentato nella scorsa legislatura nel Consiglio Regionale delle Marche in data 6 giugno 2025 una mozione che richiedeva la sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra la Regione Marche e il governo israeliano.
- Il Consiglio Regionale delle Marche, pur non avendo competenza diretta in materia di politica estera, ha il dovere morale e politico di esprimere una posizione chiara, nel rispetto delle

competenze di cui all'Art. 117, comma 9, della Costituzione, per promuovere la pace, la cooperazione internazionale e la tutela dei diritti fondamentali.

- Il Movimento 5 Stelle sostiene da sempre la necessità di una soluzione pacifica e duratura che garantisca sicurezza e dignità sia al popolo israeliano sia al popolo palestinese.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

1. Ad esprimere condanna verso qualsiasi atto terroristico e contro la violenza senza distinzione praticata dallo Stato di Israele nella Striscia di Gaza, come pure verso i progetti di incremento degli insediamenti in Cisgiordania, reiterando il ruolo primario del diritto internazionale umanitario e dell'obbligo di tutelare le vite dei civili.
2. A manifestare il proprio appoggio politico e istituzionale affinché il Governo italiano riconosca lo Stato di Palestina, esortando l'Esecutivo della Repubblica e il Parlamento a provvedere al riconoscimento immediato dello Stato palestinese, in accordo con il diritto internazionale, le direttive emanate dalle Nazioni Unite, gli atti approvati dal Parlamento Europeo e le posizioni tenute dalla stragrande maggioranza degli Stati nel mondo.
3. A effettuare una ricognizione di ogni rapporto di cooperazione istituzionale, economica, accademica o culturale della Regione Marche con istituzioni israeliane, sospendendo gli eventuali rapporti già esistenti fino al ripristino del rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali.
4. A richiamare con urgenza il Governo italiano affinché provveda all'adozione di misure specifiche: l'applicazione di un blocco sulla fornitura di armi a Israele e la cessazione immediata delle intese di cooperazione militare-industriale.
5. A sostenere, in ogni sede istituzionale nazionale ed europea, la necessità di rilanciare con urgenza il processo di pace basato sulla soluzione "due popoli, due Stati" come unica via praticabile per garantire la sicurezza e la giustizia per Israele e Palestina, e a promuovere iniziative di cooperazione e supporto alla società civile nelle aree di conflitto.
6. A trasmettere la presente Mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai Presidenti delle Camere, ai Capigruppo Parlamentari e ai Consigli Regionali delle altre Regioni.